

L'anniversario, le celebrazioni Festa della Repubblica premiati 27 napoletani «Hanno onorato l'Italia»

LA GIORNATA

Dario De Martino

La deposizione delle corone di alloro in onore dei caduti al Mausoleo di Posillipo da parte del prefetto di Napoli Michele di Bari. Poi le celebrazioni in piazza Plebiscito con la cerimonia dell'Alzabandiera con lo schieramento del reparto interforze, la lettura del messaggio del presidente della Repubblica da parte del prefetto e la consegna, da parte dello stesso di Bari, delle onorificenze al Merito della Repubblica a 27 napoletani. Così Napoli ha festeggiato ieri il 79esimo anniversario della proclamazione della Repubblica.

LE CELEBRAZIONI

Al mausoleo, con di Bari, c'erano anche l'assessore alla Legalità Mario Morcone in rappresentanza della Regione e il vicesindaco Laura Lieto che ha sostituito il primo cittadino Gaetano Manfredi che, in quanto presidente dell'Anci, ha celebrato la giornata a Roma. Attraverso i social, però, anche De Luca esprime il suo pensiero sulla celebrazione: «La Festa della Repubblica rappresenta innanzitutto la difesa del valore dell'unità nazionale, in cui non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B, un obiettivo che, purtroppo, ancora oggi è lontano dall'essere raggiunto e per il quale dobbiamo continuare a batterci nel riconoscimento dei diritti fondamentali, a partire da una uguale distribuzione delle risorse da parte dello Stato per garantire a tutti i cittadini il diritto alla salute», dice ricordando una delle sue storiche battaglie. Infine «il pensiero alla martoriata popolazione di Gaza, dove è in atto un genocidio. Il nostro augurio è che ci sia un mediato cessate il fuoco». Dopo l'omaggio al Mausoleo, la festa si è spostata in piazza Plebiscito dove tra i presenti c'era anche l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Domenico Battaglia. Ma oltre alle autorità anche tanti cittadini comuni: «La vostra presenza qui è importante. Oggi anche Napoli che ha la caratteristica di una grande città accogliente è riuscita a rappresentare degnamente la festa

**ALLA CERIMONIA
ANCHE IL CARDINALE
BATTAGLIA
BANDIERA ITALIANA
DISPIEGATA
DAI VIGILI DEL FUOCO**

► Ricordo dei caduti al mausoleo di Posillipo ► Il prefetto: «Siamo una città accogliente»
poi l'alzabandiera in piazza del Plebiscito Manfredi e De Luca: valori ancora attuali

del 2 giugno», dice il prefetto. La cerimonia si è conclusa con un esercizio di grande abilità dei vigili del fuoco di Napoli che, accompagnati dalle note dell'inno di Mameli e dell'inno alla Gioia eseguiti dalla Fanfara del X reggimento carabinieri Campania e dal coro delle voci bianche del teatro San Carlo, hanno dispiegato la bandiera italiana sulla facciata del Palazzo del Governo.

LE ONORIFICENZE

Di Bari ha poi consegnato le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana concesse dal Capo dello Stato a ventisette cittadini di Napoli e della città metropolitana che si sono distinti nel campo delle lettere, delle arti, della economia, delle attività sociali e per lunghi e segnalati servizi svolti nel corso delle carriere civili e militari. I cittadini residenti nel Comune di Napoli, insigniti del titolo di cavaliere sono Teresa Cafarelli, Rosario di Napoli, Francesco Figliola, Maria



I SIMBOLI
Le corone in onore dei caduti deposte al Mausoleo Schilizzi a Posillipo, aperto per la festa della Repubblica; in basso il prefetto Michele di Bari durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza del Plebiscito

NEAPHOTO
SERGIO SIANO

Grassi, Giovanni Iolascon, Francesco Paolo Leone, Giuseppe Mansueto, Francesco Perna, Edgard Pica, Fabio Pinto, Lelio Rusciano, Grazia Rutoli e Roberta Starace. Il titolo di Ufficiale è stato conferito a Marco Iannelli, a Gianfranco Mozzillo e a Giuseppe Recinto, membro del comitato ordinatore della Scuola Superiore Meridionale e professore ordinario di diritto privato alla Federico II. Quello di commendatore a Lucia Cavalli e infine il titolo di cavaliere di gran croce (massima onorificenza prevista) al prefetto della Repubblica in pensione, Renato Franceschelli. Per l'area metropolitana conferito il titoli di ufficiale ad Antonio Angelo Sartore (Boscotrecase) e quello di cavaliere a Vincenzo Di Mattia (Caivano), Alessandro Fumò (Casamicciola Terme), Raffaele Starace (Castellammare di Stabia), Biagio Estatico (Pompei), Massimo Izzo (Torre Annunziata), Domenico Arbace (Marano) e Alessandro Iovino (Marano). Proprio quest'ultimo è il più giovane napoletano insignito. Classe 1986, sposato e padre di due figli, Iovino è scrittore, storico, saggista e giornalista. È stato rappresentante europeo del Museo della Bibbia di Washington. Nel corso della sua carriera ha realizzato interviste di grande rilievo ma il suo nome è salito alla ribalta internazionale con un'intervista congiunta a Papa Francesco e al pastore Giovanni Traettino. Anche un altro napoletano, ma residente a Milano, ha ricevuto l'onorificenza di ufficiale: si tratta di Roberto Race, direttore della comunicazione istituzionale di Deloitte, che è stato insignito nella cerimonia che si è tenuta nel capoluogo lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Siani, opera all'Ordine dei giornalisti

«Giancarlo Siani» opera permanente si inaugura domani alle ore 12 nella sede dell'Ordine dei giornalisti della Campania in via Partenope 5. Saranno presenti Paolo e Gianmario Siani, Geppino Fiorenza, Ottavio Lucarelli, Mimmo Falco e l'autore del quadro Nicholas Tolosa. Nell'opera dedicata a Giancarlo Siani, il giornalista del Mattino ucciso dalla camorra, che richiama una foto iconica, Tolosa delinea dettagli espressivi con la profondità di quel messaggio di denuncia, coraggio e

cambiamento che rappresentano l'essenza stessa del lavoro di Giancarlo. Durante l'apertura della mostra Paolo Siani presenterà inoltre alcuni degli eventi previsti per i 40 anni dall'assassinio di Giancarlo il 23 settembre 1985. «Si aprono a Napoli le numerose iniziative che si terranno in tutta Italia per ricordare i 40 anni dell'assassinio di Giancarlo, a seguire Roma e Udine» spiega il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli.

Dalla prima di Cronaca

La tragedia di Martina e l'amore da inculcare

Bernardino Tuccillo

Il vero tema da affrontare appare invece quello dell'estrema urgenza di introdurre nel nostro ordinamento scolastico la disciplina dell'educazione sessu-affettiva, coinvolgendo nel percorso didattico anche le famiglie. Dai femminicidi più recenti, quelli di Giulia Tramontano e Giulia Cecchettin, fino a quello di qualche giorno fa ad Afragola, emerge come per gli uomini risulti spesso intollerabile la conclusione di una relazione amorosa. La ragazza o la donna sono percepite come parte di sé, la loro determinazione nel troncamento

una relazione è accolta come un colpo mortale all'identità, all'autostima del ragazzo o uomo che, con la scelta femminile di una consapevole separazione, avverte una sorta di bruciante mutilazione, cui purtroppo, sempre più frequentemente, si reagisce con una ferocia cieca, negando il diritto ad esistere dell'ex compagna. Occorrerebbe, partendo proprio dall'età scolare, provare a far comprendere che l'amore è fatto di cicli e fasi e che può giungere ad esaurimento, senza che tale esito debba costituire una sottrazione di valore per chi subisce la scelta di troncamento una relazione. Il compianto maestro Franco

Battiato cantava, in una delle sue più celebri composizioni: «La stagione dell'amore viene e va, i desideri non invecchiano quasi mai con l'età, ancora un altro entusiasmo ci farà pulsare il cuore...». Le separazioni diventano, anche in forza di una nuova consapevolezza del ruolo della donna e della sua accresciuta indipendenza che economica, sempre più frequenti. Bisogna provare a spiegare che la fine di una storia deve essere vissuta come opportunità di rivisitare la propria esistenza ed i propri bisogni più autentici, premessa preziosa per «un nuovo cominciamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Perugia	0755736141
Frosinone	0775 210140	Pescara	085 422966
Latina	0773 668518	Roma	06 377081
Lecce	0832 2781	Terni	0744 425970
Mestre	041 5320200	Treviso	0422 587299
Milano	02 757091	Viterbo	0761 303320
Napoli	081 2473111	legalmente@piemmemedia.it	

www.legalmente.net